



Benzoni, S., *Figli fragili*, Bari-Roma, Laterza, 2017.

Secondo le statistiche ufficiali più recenti, i problemi psichiatrici in età evolutiva sono un fenomeno comune e sempre più diffuso.

L'Organizzazione mondiale della sanità dichiara che ne soffre un bambino su cinque, in modo più o meno costante in tutti i Paesi d'Europa. Ma i dati, almeno in Italia, sono parziali e disomogenei. Comunque un terzo dei bisogni di salute di bambini e adolescenti che hanno a che fare con la salute mentale spiega bene l'importanza di occuparsi della sua promozione e della sua cura. Il mondo dei bambini e dei ragazzi negli ultimi anni è diventato particolarmente attento alle possibili difficoltà e disagi psicologici, quali ansia, depressione, attacchi di panico, iperattività.

Partendo dall'esperienza clinica dell'autore, come neuropsichiatra infantile, e con molti esempi tratti dalla vita quotidiana, il testo è un contributo che può interessare i genitori, gli educatori, spesso in difficoltà nel comprendere esigenze e paure dei ragazzi. Secondo l'autore anni di ricerche in ambito psichiatrico e neuropsichiatrico infantile hanno confuso ancora di più alcune certezze rispetto a ciò che è normale e ciò che è patologico. Egli evidenzia la necessità di adoperarsi per una cultura positiva della salute mentale, dove le famiglie vengano aiutate a riconoscere i punti forza dei figli. Infatti ogni intervento di cura dovrebbe avere come primo obiettivo quello di non nuocere ai punti di forza del paziente e come secondo obiettivo promuovere il loro sviluppo.

Benzoni sostiene che se il disagio dei bambini e dei ragazzi si accompagna al senso di inadeguatezza dei genitori, e ai compromessi della psichiatria, può essere più difficile arrivare a raggiungere un benessere psicologico. Inoltre, si sofferma su alcuni aspetti esistenziali e sociali sempre più presenti nella nostra quotidianità. Il fatto di vivere in una costante accelerazione tecnologica ha alterato radicalmente il nostro rapporto con il tempo, con lo spazio e i nostri ritmi di lavoro.

Nella società in cui viviamo la competitività tra individui è attiva fin dalla più tenera età, molto legata al successo personale, misurato soprattutto in base ai "like" e alle approvazioni pubbliche. È probabile quindi, secondo Benzoni, che tutte queste trasformazioni sociali possano avere a che fare anche con molti malesseri di bambini e adolescenti che si esprimono attraverso l'accelerazione dei loro comportamenti, spesso confusi con l'iperattività, o nella difficoltà di rispondere alle richieste performative sempre più pressanti. Tali trasformazioni hanno riguardato e coinvolto anche il mondo della scuola che è diventato nel tempo più competitivo, più disomogeneo e più caotico. Anche la famiglia è interessata da questa crisi sociale progressiva con cambiamenti anche profondi del ruolo genitoriale e per questo, sempre più spesso, si trova a chiedere aiuto all'esperto.